

Jobs act

LE MISURE APPLICATIVE

Naspi

Da stabilire le modalità dei percorsi di riqualificazione di chi riceve il sussidio

Apprendistato

Tra gli interventi in cantiere anche il decreto che definirà gli standard formativi

Cig, contratti, politiche attive: fase-2 al via

Per completare il quadro della riforma servono sessanta provvedimenti attuativi

Francesca Barbieri

Dal 7 marzo al 7 settembre: scoccano proprio oggi i sei mesi del contratto a tutele crescenti entrato in vigore con uno dei primi decreti legislativi del Jobs act. Se da un lato la lettura dei numeri sull'occupazione ci invita alla prudenza - visto il balletto di cifre di questo periodo, con un aumento sì dei posti di lavoro stabili, ma anche con disoccupati e inattivi sempre oltre i livelli di guardia -, dall'altro dopo il varo degli ultimi decreti venerdì scorso scatta la "fase 2" per attuare le norme che ridisegnano il mercato del lavoro. Perché anche i provvedimenti relativi al Jobs act, insieme alla gran parte delle leggi italiane, non sfuggono all'effetto "matrioska" come più volte segnalato da questo giornale con le pagine di Rating24 e i decreti ministeriali da emanare per la piena operatività delle nuove regole sono circa 60.

Un effetto che la riforma Madia, in vigore dal 28 agosto, punta

ad attenuare, almeno per quanto riguarda i tempi: la norma sul silenzio assenso tra amministrazioni, infatti, riguarda anche il cosiddetto concerto sui decreti interministeriali (si veda Il Sole 24 Ore del 24 agosto). I tempi saranno certi e uguali per tutti: in prati-

RIFORMA DELLA PA

La norma sul silenzio-assenso tra amministrazioni che scatta dopo 30 giorni si applica anche ai decreti interministeriali

ca l'amministrazione invia la richiesta di parere all'altro ente pubblico che ha tempo 30 giorni per rispondere da quando viene ricevuta; oltre questa scadenza (che può essere interrotta una sola volta e per un massimo di altri 30 giorni), il silenzio viene interpretato come un nulla osta.

Mettendo sotto la lente i primi

4 decreti legislativi già in vigore - tutele crescenti, Naspi, congedi e codice dei contratti - emerge che all'appello mancano ancora 15 provvedimenti attuativi. A cui si sommano gli oltre 40 previsti dai 4 ultimi decreti. Solo il Dlgs 23/15, che ha introdotto il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, è immune dall'effetto matrioska: è diventato operativo il giorno successivo alla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale. La formula da un lato gode di robusti bonus economici nel 2015 (esonero contributivo triennale fino a 8.060 euro per lavoratore) e dall'altro nelle imprese con oltre 15 addetti limita la reintegrazione nei casi di licenziamento illegittimo e prevede risarcimenti economici in base all'anzianità di servizio.

Al "gemello" sui nuovi ammortizzatori in caso di perdita del lavoro (in vigore sempre dal 7 marzo) mancano due provvedimenti all'appello. Il primo riguarda la Naspi, la nuova assicurazione so-

ciale per l'impiego: il pagamento del sussidio dovrebbe essere "legato a doppio filo" alla regolare partecipazione a iniziative di attivazione lavorativa nonché ai percorsi di riqualificazione proposti dai servizi per l'impiego. Cos'altro però non accade perché spetta a un decreto del Lavoro, da adottare entro 90 giorni di concerto con la Conferenza Stato-Regioni, mettere nero su bianco il vademecum per attuare la norma. Decreto non ancora arrivato, con il termine (non perentorio) peraltro scaduto a giugno. Il secondo tassello mancante riguarda l'Asdi, l'indennità per i lavoratori in condizioni di particolare disagio economico: è atteso un decreto del ministero del Lavoro, d'intesa sempre con la Conferenza Stato-Regioni, da emanare anche in questo caso entro 90 giorni.

Per applicare a 360 gradi i due decreti legislativi in vigore dal 25 giugno (80 e 81) servono un provvedimento attuativo per quello sulla conciliazione vita-

lavoro (condizioni per l'indennità alle lavoratrici iscritte alla gestione separata per il congedo in caso di adozione) e 12 per il Codice dei contratti (si veda l'infografica a lato). Tra i più rilevanti la definizione degli standard formativi dell'apprendistato, le deroghe al divieto di utilizzo negli appalti del lavoro accessorio e la messa a fuoco delle attività stagionali che restano escluse dallo "stop&go", cioè dalle pause obbligatorie tra un contratto a termine e l'altro. In questi casi gli istituti sono comunque operativi grazie ai vecchi Dm.

Ma nei 4 decreti appena varati che l'effetto matrioska aumenta. Quello sulle semplificazioni affida a uno o più decreti del ministero del Lavoro la definizione delle linee guida in materia di collocamento dei disabili e a un decreto interministeriale Lavoro/Mef le modalità di versamento dei contributi per i datori di lavoro con particolari requisiti che li esonerano dall'assunzione dei disabili.

In più sono previsti almeno altri 13 provvedimenti attuativi, sulla base dei testi circolati dopo il Consiglio dei ministri di venerdì. Al decreto legislativo che riordina la Cig serviranno una dozzina di testi attuativi: ad esempio, il decreto del ministero del Lavoro per definire i criteri di esame delle domande di concessione della cassa ordinaria, e quelli relativi ai fondi di solidarietà. Al Dlgs sulle ispezioni mancano almeno 7 "tasselli", a partire da quello del Presidente della Repubblica che adotta lo statuto dell'ispettorato unico. E, infine, per mettere in pratica il Dlgs sulle politiche attive servirà una costellazione di una quindicina di "pianeti": il decreto del ministero del Lavoro, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, per dettare le linee di indirizzo dell'Anpal, la nuova agenzia nazionale per le politiche attive, quelli per nominare il presidente, il Cda, il consiglio di vigilanza, il collegio dei revisori del nuovo ente, e così via.

Focus su Naspi, congedi e contratti

I provvedimenti attuativi mancanti ai Dlgs già in vigore

NASPI (DLGS 22/2015)

ARTICOLO 7

Condizionalità Naspi:

Il pagamento della Naspi è condizionato alla regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi per l'impiego. Le condizioni e le modalità saranno fissate in un decreto del ministero del Lavoro, da adottare entro 90 giorni, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano
IL TERMINE È SCADUTO

ARTICOLO 16

Asdi (assegno di disoccupazione):

Le regole applicative saranno fissate da un decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, da emanare entro 90 giorni
IL TERMINE È SCADUTO

TUTELE CRESCENTI (DLGS 23/2015)

Non è previsto nessun decreto ministeriale attuativo

CONGEDI (DLGS 80/2015)

ARTICOLO 13 - ADOZIONI E AFFIDAMENTI

Atteso un decreto interministeriale Lavoro/Mef per le condizioni e modalità dell'indennità per le iscritte alla gestione separata per il congedo dei 5 mesi successivi all'ingresso del bambino nella famiglia

NON È FISSATO UN TERMINE PER IL IL DECRETO MINISTERIALE

CODICE CONTRATTI (DLGS 81/2015)

Posto che l'articolo 55 tiene in vita i decreti ministeriali già vigenti in attesa che vengano emanati quelli nuovi, all'appello mancano:

ARTICOLO 13 - CONTRATTO A CHIAMATA

Un decreto del ministero del Lavoro dovrà fissare i casi di utilizzo del lavoro intermittente, in mancanza dei contratti collettivi
SENZA TERMINE

ARTICOLO 15 - CONTRATTO A CHIAMATA

Un decreto del Lavoro/ministero per la Pa fisserà le modalità della comunicazione preventiva
SENZA TERMINE

ARTICOLO 16 - CONTRATTO A CHIAMATA

La misura dell'indennità di disponibilità sarà fissata in un decreto del Lavoro sentite le associazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale
SENZA TERMINE

ARTICOLO 16 - CONTRATTO A CHIAMATA

In un decreto Lavoro/Mef sarà fissata la misura della contribuzione volontaria
SENZA TERMINE

ARTICOLO 21 - CONTRATTO A TERMINE

Definizione delle attività stagionali che restano escluse dallo stop&go: atteso un decreto del ministero del Lavoro
SENZA TERMINE

ARTICOLO 34 - SOMMINISTRAZIONE

L'indennità di disponibilità sarà quantificata da un decreto del Lavoro
SENZA TERMINE

ARTICOLO 46 - APPRENDISTATO

Gli standard formativi saranno definiti da un decreto del Lavoro, di concerto con il Miur e il Mef, previa intesa in sede di Conferenza Stato Regioni
SENZA TERMINE

ARTICOLO 47 - APPRENDISTATO

Definizione contratto apprendistato nella Pa: atteso un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, su proposta dei ministeri per la Semplificazione e del Lavoro, di concerto con il Mef, sentite le parti sociali
SENZA TERMINE

ARTICOLO 48 - LAVORO ACCESSORIO

Le deroghe al divieto di utilizzo negli appalti saranno fissate in un decreto del ministero del Lavoro, sentite le parti sociali
SENZA TERMINE

ARTICOLO 49 - LAVORO ACCESSORIO

Il valore nominale dei voucher sarà fissato da un decreto del Lavoro
SENZA TERMINE

ARTICOLO 49 - LAVORO ACCESSORIO

Utilizzo voucher con "particolari" soggetti: i dettagli in un decreto del ministero del Lavoro
SENZA TERMINE

ARTICOLO 49 - LAVORO ACCESSORIO

Un decreto del Lavoro Individuerà il concessionario del servizio (in attesa rimangono Inps e agenzie per il lavoro):
SENZA TERMINE